



SOSTITUZIONE PM

Se rilascia dichiarazioni sul processo o se risulta indagato per violazione del segreto può essere sostituito: la decisione spetta al capo dell'ufficio.

NORMA TRANSITORIA

Subito in vigore le nuove norme anche ai processi in corso, ma le intercettazioni già autorizzate sono salve e prorogabili di altri 75 giorni.

RIPRESE DEI PROCESSI

Possono essere autorizzate dal presidente della Corte d'Appello anche se c'è il veto di una delle parti.

prima che il testo subisse una raffica di modifiche. E alla riunione dei capi-gruppo ha chiesto garanzie sull'effettiva autorizzazione. «Il comunicato del Cdm del 25 maggio non parlava di questo tema», ha detto a un imbarazzato Schifani, che in queste settimane si era prodigato per favorire il confronto tra maggioranza e opposizione. Polemiche anche sulle dichiarazioni di Alfano, che il 26 maggio aveva detto che il governo «non ha ragioni per porre la fiducia». E che in un'altra agenzia del 30 maggio dichiarava che l'ipotesi-fiducia «non è mai stata ventilata al Consiglio dei ministri». Ma come? Non l'avevano autorizzata 5 giorni prima? Palazzo Chigi conferma in una nota ufficiale il via libera deciso il 25 maggio, così anche Alfano che attribuisce la fiducia all'ostruzionismo». dell'opposizione. «Ci vuole una faccia tostissima», replicano quelli dell'Idv, e an-

Lo sfogo di Serra (Pd)
«Dovevamo fare qualcosa di più contro questa vergogna...»

che il Pd protesta. «Su quale testo hanno autorizzato la fiducia? Vogliamo una risposta», incalza la Finocchiaro. E Giovanni Legnini precisa: «Ostruzionismo? Un'accusa ridicola, oggi in commissione abbiamo avuto solo un'ora e mezza per votare 62 emendamenti. Delle due l'una: o non l'hanno autorizzata il 25 maggio o hanno preso in giro per 20 giorni gli italiani».

Dai finiani arriva una sorta di ammissione di impotenza. «Abbiamo fatto quello che potevamo», ammette Bocchino. «Ora la valutazione spetta al Quirinale, alla Corte costituzionale e anche ai cittadini, se ci sarà il referendum». E Bossi: «Spero che questo voto non ci crei troppi problemi con le opposizioni...».

LA PROTESTA DEI GIORNALISTI

Si riunirà martedì presso la Fnsi il comitato per la libertà per decidere ulteriori iniziative contro il Ddl. Ci saranno le organizzazioni che, in ottobre, hanno dato vita a una prima manifestazione.

L'intervista

Fo: «Firmo con voi gli articoli proibiti»

Il Nobel assiste alla tv al discorso di Berlusconi agli artigiani
«È incredibile quello che sta accadendo, mai visto prima
Non sono nuovo alla resistenza. La galera la conosco già»

TONI JOP

ROMA
tjop@unita.it

Sto guardando la tv, è incredibile quello che sta accadendo, quel che sta dicendo Berlusconi, quel che gli risponde la platea... cos'è che volevi?». Cos'è che volevamo da Dario Fo? Ecco, ci serviva un testimonial di lusso, qualcuno che coprisse con la sua autorevolezza internazionale tutto quello che faremo come giornalisti per forzare il blocco imposto dalla legge bavaglio. Disobbedienza civile, violare una legge fascista, rischiare direttamente, a questo siamo. «Ma aspetta, perché non siamo alle solite, te l'ho detto, strano, il teatro non è più lo stesso...»

Coraggio, che accade?

«Berlusconi non sta banalmente andando giù pesante con le parole, è oltre la pesantezza, oltre il copione, improvvisa sgangherando e la platea di confartigianato se n'è accorta. È abbastanza terribile, non era mai successo prima. Lui sta lì a cercare il plauso, il segno dell'incontro ma non lo trova, è un'esperienza angosciosa per un attore, deve esserlo anche di più per un politico. E non ci ha provato una volta sola, niente da fare non ci riesce».

Sì, ma smettiamo: ascoltarti è peggio che vedere, niente di più inquietante di un flop in diretta raccontato da te...

«Lascia che dica: sembra un finale di partita, livido. Bersani ha fatto bene a rispondergli secco. Dunque, sì, accetto, firmo, sottoscrivo le cose a rischio. Non ti lasciano spazi, hanno imposto di nuovo la fiducia e vanno

giù dritti. Quello che fa, il modo con cui smantella gli istituti del diritto in questo paese è illegale».

Ti farai carico allora di ciò che comporta questa assunzione di responsabilità?

«Tranquillamente. È una vita che siamo costretti a non accettare le indicazioni di percorso. E a risponderne, non sono nuovo a questo genere di resistenza, del resto l'unico modo per reagire è questa: disobbedire, la disobbedienza civile».

Dicevi che «conosci la strada»...

«Certo, sono già finito in galera giusto perché non accettavo le regole. Roba seria, c'era un prefetto di mezzo. Ma mi hanno dato ragione e hanno anche condannato chi mi ha arrestato perché era anticostituzionale

L'APPELLO

Senatori e deputati Pd eletti in Sardegna «Tutti alle urne»

«Noi senatori e deputati del Pd eletti nella circoscrizione della Sardegna, preoccupati della grave crisi che investe la nostra regione e della palese incapacità di reazione delle amministrazioni governate dal centrodestra, a cominciare dai silenzi della giunta Cappellacci, invitiamo tutti i sardi a votare negli imminenti ballottaggi per i candidati del centrosinistra». L'appello è firmato da: Sen. Francesco Sanna, sen. Giampiero Scanu, on. Arturo Parisi, on. Paolo Fadda, on. Guido Melis, on. Caterina Pes, on. Giulio Calvisi, on. Siro Marrocu, on. Amalia Schirru

quell'arresto».

Bravo: sembri sereno di fronte all'ipotesi di finire «dentro»...

«Cosa vuoi, alla mia età un po' di galera ogni tanto fa bene. Anzi, farebbe bene a tanta gente che invece non ci va mai. Invece credo che se qualcuno ci andrà sarò ancora io. Non per far la vittima, ma non vedo nell'immediato un'ondata di coraggiosi pronti a farsi carico».

Amarezza? Sarcasmo?

«Mannò. Sai, non bisogna lasciarsi andare alla proiezione meravigliosa del popolo che si getta in avanti. E anche tra i politici diciamo che il coraggio non è, attualmente, la dote più in vista».

Capito: solo saggezza...

«Esatto. Qualcuno dirà: gli hanno dato il Nobel, cosa cavolo vuole adesso, anche la galera? Sai che ti dico? In un paese come il nostro, finire in cella è un onore. Se pensi che chi invece dovrebbe finir dentro è al potere. Ecco dove ci hanno sbattuti: questo è snobismo forte».

Scene agghiaccianti

«Dovremmo ridere. Ci vuole una grande forza morale per riuscirci»

Mi vien quasi da ridere, anzi rido. Ripenso a quel che ho visto in tv un attimo fa, a quello spettacolo agghiacciante, e sto parlando solo di uno schema teatrale. Scena rara e penso che solo una risata possa sciogliere il ghiaccio che riversa sulla platea, industriali e telespettatori. Solo che per ridere senza isterismi ci vuole una forza morale non consueta».

Ci risiamo: una risata vi seppellirà. Intanto ci viene niente da ridere e quel signore sta seppellendo democrazia e paese...

«Sì, sì, lo so. Mi dò un po' di arie per via dell'età e di quel che ho visto e passato, di quel che so del teatro. Sai cos'è l'orizzonte? Ecco, non devi temere, la strada c'è sempre basta saperla vedere. Ora siamo al buio, concordo, siamo o dovremmo essere frastornati perché è così che ci vogliono. E un po' lo siamo davvero. Ma conviene non perdere bussola e lucidità. Ricordandoci che dipende da noi, sempre da noi. Intanto, coviamo una immensa risata, servirà».